



**MANOS SIN FRONTERAS**  
Approccio olistico alla  
persona nella sua totalità



**PACE ADESSO**  
**PEACE NOW ONLUS**  
Know-how nelle relazioni  
interculturali, internazionali  
e nelle azioni di  
cooperazione internazionale



**LILT**  
Know-how medico -  
scientifico nella  
prevenzione e lotta al  
tumore della mammella,  
utero e colon retto

**RAPPORTO DEL PROGETTO**  
**“LA PREVENZIONE NON HA COLORE” 01/03/2012- 28/02/2015**

## REPORT “LA PREVENZIONE NON HA COLORE” 2012/2015

**1) BREVE STORIA DEL PROGETTO** – Il progetto, considerato una start-up per la quale è in corso una azione di raccolta fondi per un proseguimento triennale, ha avuto una durata 2012/2015 ed è stato portato avanti da tre associazioni: **Pace Adesso - Peace Now**, capofila e coordinatrice delle attività, che ha gestito le attività e promosso la prevenzione con materiali informativi e l'organizzazione di momenti di incontro; **LILT Bologna** (Lega Italiana Lotta ai Tumori), che ha messo a disposizione del progetto le proprie pluriennali conoscenze mediche nel campo della prevenzione dei tumori femminili, con ecografie ed analisi pap-test; **Manos Sin Fronteras**, associazione che promuove il benessere psico-fisico attraverso la meditazione e la Stimolazione Neurale (SN), ha favorito l'incontro e la fiducia nelle donne migranti attraverso corsi, eventi mirati alla sensibilizzazione e momenti di formazione diretta. L'obiettivo del progetto è stato quello di avvicinare alle pratiche di screening e prevenzione dei tumori femminili il maggior numero possibile di donne immigrate, regolari ed irregolari, che – per barriere culturali, non conoscenza dei servizi di screening, timore della perdita del posto di lavoro nel caso di malattia - rischiano di non essere intercettate in tempo utile per affrontare la cura della malattia.

**2) SPONSOR DEL PROGETTO:** IMA S.p.A. – Fondazione CARISBO – Emil Banca - Manager Italia



**3) OBIETTIVO DEL PROGETTO:** Avviare agli screening oncologici le donne immigrate nella Provincia di Bologna.

**4) RISORSE UMANE COINVOLTE:** Coordinatrice con contratto di consulenza (3 anni), una borsa di studio per 1 anno, 2 volontari SCN, 10 volontari Pace Adesso Peace Now, 10 volontari Manos sin Fronteras, 3 operatori ambulatorio LILT Bologna, professionisti degli enti della rete, coinvolti a titolo personale.

**5) MODELLO OPERATIVO MESSO A PUNTO NEI TRE ANNI DI PROGETTO – DIVISO IN FASI.**

**PREMESSA ALLE FASI:** si intende che esse possono essere simultanee o susseguenti; la dimensione temporale varia a seconda delle situazioni.

**FASE A – Potenziamento della rete operativa di associazioni ed Enti (Network):** nella prima fase del progetto è stato raggiunto l'importantissimo e fondamentale obiettivo di costruire una rete di soggetti pubblici e privati. E' la prima volta che viene costituita una rete di attori così diversi, grazie ad un progetto di welfare partito dal basso, verso una vera logica di solidarietà e sussidiarietà. Questa rete ci ha consentito di raggiungere un numero molto alto di migranti. Enti presenti nella rete:

- 1. Distretti di Bologna e Provincia:** Distretto Città di Bologna, Casalecchio di Reno, S. Lazzaro, Porretta Terme, Pianura Est, Pianura Ovest. La risposta più alta è stata da S. Lazzaro, con la cui dirigente (Dott.ssa M. L. Marcaccio – ora in pensione) è stata avviata una proficua collaborazione (feste nel distretto, partecipazione ai corsi di italiano per stranieri e contatto con le dirigenti Screening).
- 2. Provincia di Bologna:** Patrocinio non oneroso al progetto, ha ospitato vari eventi, fra cui la conferenza stampa di apertura del progetto (26 marzo 2012) e il convegno per i primi 18 mesi di attività (26 ottobre 2013). E' stato siglato il Protocollo di Intesa, con CISL e CGIL, il 15 Gennaio 2014.
- 3. Collaborazione con AUSL (Centro Screening Bologna, Servizio di Medicina Legale)** al fine di fornire formazione utile sullo screening, gestione casi di emergenza per malattia conclamata, aiuto alle richiedenti asilo politico per dimostrare l'esistenza di abusi subiti in patria.

4. **BOTPT (Bologna Transcultural Psychosomatic Team - Università di Bologna):** rete di collaborazione al fine di aiutare migranti con disagi psichici, incontrate nell'attività di promozione del progetto.
5. **Comuni:** Assessorati competenti di S. Agata Bolognese, S. Lazzaro di Savena, Ozzano, Pianoro, Marzabotto, Vergato, Monghidoro, Castel S. Pietro Terme, Castenaso, Casalecchio di Reno, Bologna.
6. **Sindacati:** CISL e CGIL (Firma Protocollo di Intesa 15 Gennaio 2014, con Provincia di Bologna). Attiva collaborazione per incontrare le migranti, organizzare incontri di formazione e c.d. "feste etniche".
7. **Ambulatorio per stranieri Sokos, Ambulatorio per stranieri Biavati (Ass. Misericordie):** collaborazione stretta per fornire visite e aiuto a migranti con problemi di documenti, fornire anche cure di secondo livello (in caso di positività, grazie alla collaborazione con lo Screening).
8. **Privato sociale:** *Non sei sola, La Casa delle Donne per non subire violenza, Papa Giovanni XXIII (Unità di strada contro la tratta), Mondo Donna, Universo Famiglia (cooperativa per badanti), LAI-MOMO.*

**FASE B – Contatti con le donne immigrate:** tale attività è stata realizzata dalla coordinatrice e supportata dal team di lavoro (si veda riquadro "Risorse umane"). Questo lavoro si articola nelle seguenti azioni<sup>1</sup>:

1. Ricerca e incontro con opinion leader delle comunità;
2. Presentazione in strutture protette (es. Pensionati sociali, Dormitori e altro);
3. Presentazione del progetto a corsi di italiano per migranti;
4. Partecipazione in serate di eventi pubblici per promuovere il progetto: Festa dell'Unità, Notte Bianca del Navile e altro.
5. Distribuzione dei pieghevoli;
6. Organizzazione di incontri ad hoc, es. "feste etniche", per promuovere il progetto e la conoscenza sulla prevenzione.

Nei primi tre anni sono state raggiunte per contatto diretto e indiretto 5000 donne migranti.

**NOTA ALLE FASI C - D - E - F: la metodologia di intervento in queste fasi è stata sperimentata, collaudata e verificata nei primi tre anni.**

#### **FASE C – Gestione dei contatti:**

1. Programmazione mensile con Ambulatorio LILT Bologna di schede-visita per il progetto (indicazioni: come sono arrivate al progetto, nome, cognome, luogo/data di nascita, indirizzo, cellulare, paese di provenienza);
2. Calendario degli appuntamenti: tale gestione è risultata non poco problematica e onerosa in termini di quantità di lavoro, in quanto relazionarsi con donne di lingua e culture diverse per prenotare, disdire e cambiare una visita richiede tempo e capacità di comprensione.
3. Tramite la scheda-visita sono stati acquisiti dati sulla paziente, in seguito riversati su un data-base, gestito secondo le vigenti leggi di tutela della privacy dall'ambulatorio di riferimento.

---

#### <sup>1</sup> **Esempi di tali attività:**

**Strutture protette** - (Pensionato ATI - Mondo Donna Onlus) – Presenti la coordinatrice, 2 volontarie SCN, volontari: 2 Screening, 1 BOTPT, 3 volontari Manos sin fronteras, F.M. volontaria gruppo Marocco. **Assegnate 6 visite.**

**4 Incontri - 18 settembre '14:** coordinatrice e 2 SCN spiegazione progetto e presa in carico visite (4 ore).

**15 ottobre:** coordinatrice, 2 SCN, 2 screening, 3 Manos sin fronteras per spiegare concetti prevenzione e metodo SN e meditazione (c.d. prevenzione terziaria) - 4 ore.

**29 ottobre:** coordinatrice, 2 SCN, 2 screening, 3 Manos sin fronteras per spiegare concetti prevenzione e metodo SN e meditazione (c.d. prevenzione terziaria) - 4 ore.

**4 Novembre:** coordinatrice, FM, psichiatra BOTPT per prendere in carico ospite centro con problemi. (3 ore).

Successivo invio di sms per ricordare visite.

**Eventi - Festa Eritrea - Domenica 2 Novembre 2014:** 18 settembre: coordinatrice in CGIL per incontrare responsabile Eritrei. A seguito di questo coordinatrice ha elaborato il volantino per la festa, lo ha spedito per l'approvazione da parte di CISL e CGIL. In seguito ha eseguito attività di mailing per pubblicizzare la festa organizzative con il gruppo operativo (Screening, Manos sin Fronteras, BOTPT, direttivo Pace Adesso e altri). La coordinatrice, due SCN, unitamente al gruppo volontario (5 Manos sin fronteras, Presidente di Pace Adesso, 2 CGIL, 2 Screening, 1 BOTPT) hanno presenziato Domenica 2 Novembre dalle 14 alle 19.

**FASE D – Accompagnamento alle visite:** quando necessario la coordinatrice o 2 volontari SCN hanno accompagnato direttamente all'ambulatorio di riferimento.

**FASE E – Gestione della refertazione:** a cura dell'ambulatorio LILT Bologna (visita senologica, ecografia e pap-test – invio al centro sanitario per la lettura del test –invio referto alla paziente).

**FASE F – Gestione delle emergenze:** la coordinatrice, anche fuori orario di ufficio, è sempre stata a disposizione per la gestione di emergenze. Nel primo triennio sono stati gestiti 30 casi di donne migranti con problemi di salute (dall'emorragia che non si ferma alla diagnosi di carcinoma in stato avanzato).

## **6) RISULTATI**

### **RISULTATO 1 – Visite in ambulatorio privato.**

Nei quasi **tre anni di attività** sono state assegnate 510 visite, a fronte delle 450 previste da progetto, grazie ad un'azione di solidarietà civile, finanziata da aziende ed enti privati, al fine di garantire una prevenzione oncologica anche a chi non ne avrebbe diritto (migranti non legalmente presenti, vittime della tratta a sfondo sessuale e altre).

### **RISULTATO 2 – Reinserimento nel programma di Screening e formazione sanitaria sul tema della prevenzione.**

Grazie al lavoro con il Centro AUSL Screening e alla collaborazione con le due sigle sindacali (CGIL e CISL) sono state intercettate migranti che non hanno aggiornato il proprio indirizzo (es. badanti) aventi diritto ai test di controllo, e sono state reinserite a sistema. Le responsabili dello Screening, partecipando alle attività organizzate per le migranti, hanno potuto trasmettere concetti fondamentali della prevenzione e tutela della propria salute alle signore, dando loro strumenti e conoscenze per apprendere la cultura della prevenzione.

### **RISULTATO 3 - Prevenzione "Terziaria" (Manos sin Fronteras).**

Grazie al Network (Fase A) è stato possibile garantire, attraverso il progetto la prevenzione c.d. "Terziaria" grazie alla presenza di *Manos sin Fronteras* (organizzazione internazionale che promuove il metodo di S N e una pratica di Meditazione, efficace ad alzare il sistema immunitario. Sulla incidenza sulla salute della meditazione esistono evidenze scientifiche);

### **RISULTATO 4 - Assistenza psichiatrica, richiedenti asilo, inclusione sociale.**

Grazie al Network (Fase A) è stato possibile garantire, attraverso il progetto:

1. Grazie alla collaborazione con BOTPT, è stato possibile la presa in carico di migranti, con disagi psicologici, per avviarli a percorsi di cura con operatori specializzati al dialogo con lo straniero;
2. Grazie alla presenza del Servizio di Medicina Legale e di CISL/CGIL, si è aperta la pagina del sostegno ai richiedenti asilo.
3. Ciò dato, il progetto, attraverso l'assistenza socio-sanitaria, arriva ad abbracciare tematiche molto più vaste, per cui si può parlare di **"INCLUSIONE SOCIALE"**.

## **7) DATI CLINICI – QUANTE POSITIVITÀ SONO STATE EVIDENZIATE. A CURA DI LILT BOLOGNA.**

**A termine dei tre anni di progetto sono state effettuate un numero di visite (60) superiori al budget indicato nel progetto stesso. Si ritiene che il campione di donne determinato dalle 510 visite non sia rappresentativo della totalità delle donne immigrate, in quanto in questa fase di start-up si sono avvicinate al nostro progetto soprattutto donne particolarmente interessate alla cura della propria salute. Donne più svantaggiate sono state avvicinate solamente a partire dal terzo ed ultimo anno quando si è riusciti ad approntare metodologie più efficaci all'inclusione sociale, oltre ad aver avuto valido supporto anche dalle istituzioni, dalle sigle sindacali e dalla rete dell'associazionismo.**

**DATI CLINICI: DA MARZO 2012 A FINE PROGETTO MARZO 2015****SULLA BASE DI 510 VISITE ESEGUITE:**

CASI SOSPETTI		Diagnosi	Indicazioni
<b>Prevenzione "utero"</b>	<b>12</b>	Alterazione cellulare NON tumorale di cui 6 casi con interessamento HPV	Indagini successive e controllo dopo 3 mesi
	<b>1</b>	HPV conclamato	Cure appropriate
			<i>HPV = positività al virus del Papilloma Virus</i>
<b>Prevenzione "seno"</b>	<b>11</b>	Casi sospetti necessitanti approfondimento di cui 6 con nodularità benigne.	Approfondimento con mammografia
<b>Totale casi da prendere in carico per monitoraggio e cura</b>	<b>24</b>	<b>4,7%</b>	

**8) FESTE CON I GRUPPI NAZIONALI**

Nel corso dei tre anni sono state organizzati incontri con i gruppi nazionali maggiormente presenti sul territorio di Bologna e Provincia. Il format è quello di una "festa" dove al momento conviviale viene unito un momento di informazione e di cura del sé:

1. in apertura i responsabili dello Screening presentano i temi della prevenzione, segue una discussione e le signore che hanno qualche dubbio sulla loro posizione possono controllare le loro anagrafiche, grazie al collegamento intranet di AUSL;
2. segue un momento di "cura del sé" con i volontari di *Manos sin Fronteras*, che propongono i trattamenti di SN e prendono i nominativi per organizzare un corso (gratuito come da progetto) per le signore interessate;
3. segue il momento conviviale vero e proprio, in cui di solito il team di progetto offre un rinfresco, a cui si aggiungono i cibi tipici preparati dagli ospiti stranieri.

Questo format è stato progettato in questo modo, partendo dalla considerazione che le migranti partecipano a questi incontri nei loro momenti liberi, quindi unire al momento "serio", di riflessione sul tumore e sulla prevenzione, un momento "ludico e conviviale" può concorrere a rendere più interessante la partecipazione all'incontro.

Tra le feste più riuscite segnaliamo gli incontri con il: Marocco, Ucraina, Eritrea, Perù.

**9) CONSIDERAZIONI FINALI.****9.1 DIFFICOLTÀ DERIVANTI DAL CONTESTO**

Portare avanti questo progetto ha presentato, nel gruppo di lavoro, l'emergere di alcune domande e criticità:

1. Il livello di efficacia della risposta del SSN alle esigenze dei migranti risente di una complessa situazione sul fronte delle migrazioni, a tal punto che le azioni politiche in merito mancano di chiarezza e di puntuali obiettivi strategici.

L'inclusione sociale degli stranieri risulta particolarmente difficile a causa di una contrastante situazione migratoria essendo, l'Italia, nel contempo terra di immigrati ed emigrati, oltreché caratterizzata da forti pressioni migratorie interne (sud/nord).

Oggi, alla luce dell'attuale crisi economica, le emigrazioni di italiani sono aumentate per bisogno e per mancanza di lavoro e con esse sono aumentate le contraddizioni e le tensioni nel nostro paese tra nativi e migranti.

2. In risposta alle tensioni, aumentano fenomeni di "ghetto etnico", ovvero chiusura in date aree territoriali delle varie comunità nazionali presenti sul nostro territorio. Pensiamo a Bologna, alla

China Town tra Via Corticella e Via Ferrarese, oppure alla massiccia concentrazione di immigrati originari del Maghreb ed altre nazioni di cultura araba, in date aree appenniniche. Per comunicare in modo efficace, la sfida del nostro tempo è quella di instaurare relazioni di fiducia e di conoscenza reciproche con i migranti presenti nel nostro paese, nel rispetto delle identità e culture di appartenenza.

3. In alcuni contesti si è riscontrata, purtroppo, una scarsa adesione al programma di controllo oncologico offerto e ciò ha fatto emergere difficoltà oggettive gravi, derivanti soprattutto dalle difficoltà di integrazione sociale.

Tra le problematiche più diffuse riscontrate si segnalano le differenze culturali, la scarsa conoscenza della lingua italiana, l'impossibilità oggettiva di accesso ai servizi, le condizioni di deprivazione o isolamento sociale, mancanza di documenti regolari, non conoscenza delle leggi vigenti e delle possibilità offerte dal welfare sia nazionale che comunitario.

4. Nella relazione umana necessaria ed indispensabile per entrare nel mondo delle donne migranti e proporre loro le visite, è fondamentale considerare le differenti visioni del corpo e i concetti di salute, malattia e guarigione propri di ciascuna cultura.

## **9.2 UNA VISIONE FUTURA DEL PROGETTO**

Le difficoltà descritte nel precedente paragrafo determinano nel futuro del progetto “La prevenzione non ha colore” un cambio deciso di indirizzo dove la prevenzione oncologica diventa strumento di un obiettivo ben più alto ed importante: **L'INCLUSIONE SOCIALE DELLE DONNE IMMIGRATE.**

Tutti hanno diritto ad un servizio sanitario ampio, qualificato e gratuito, ma ci sono categorie di persone a cui questo presupposto di civiltà viene negato non solo per mancanza dei sistemi di welfare della nostra nazione, ma anche per l'impossibilità di immettersi per vari motivi a pieno titolo nel circuito sociale.

Tra queste categorie di “nuova povertà” ci sono gli immigrati e soprattutto le “donne immigrate” vittime, come già segnalato precedentemente, sia della scarsa qualità del welfare che delle culture da cui provengono.

Pace Adesso Peace Now ha scelto da tempo tra gli ambiti del proprio campo di azione il tema “Donne e sviluppo” e all'interno di questo ambito pone la cura di questa estrema povertà.

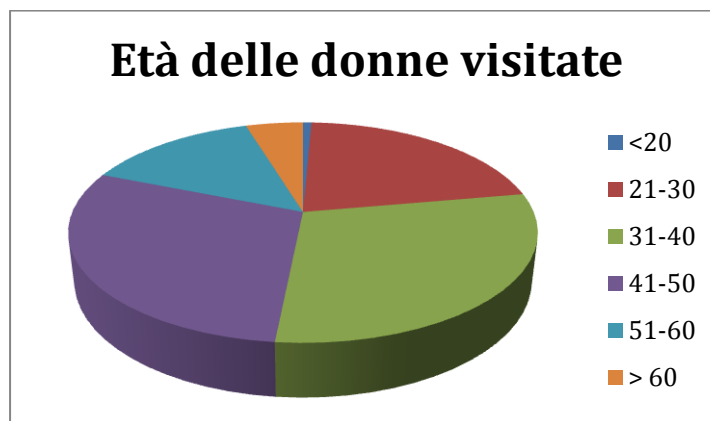
Coordinatrice del Progetto  
Cristina Bignardi

---

Pace Adesso Peace Now ONLUS  
Via del Monte 5  
40124 Bologna BO

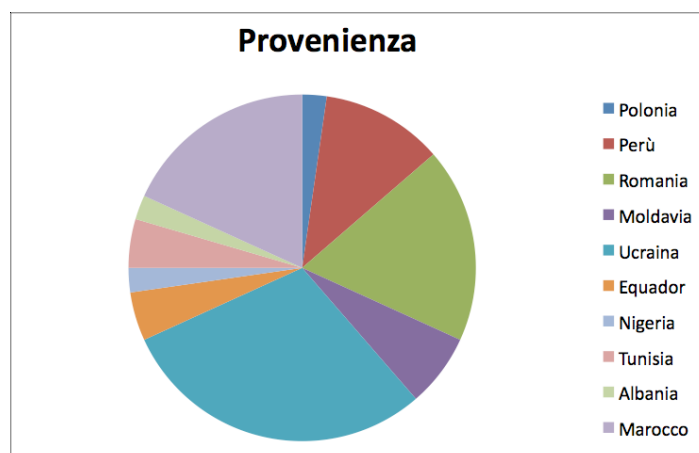
**ALLEGATO A – DIAGRAMMI CON ANAGRAFICA E PROVENIENZA DELLE DONNE CONTATTATE.**

<b>ETA' DONNE %</b>		
<20		0,62%
21-30		19,20%
31-40		26,16%
41-50		26,47%
51-60		12,69%
>60		4,02%
<b>TOT.</b>	<b>510</b>	<b>100,00%</b>

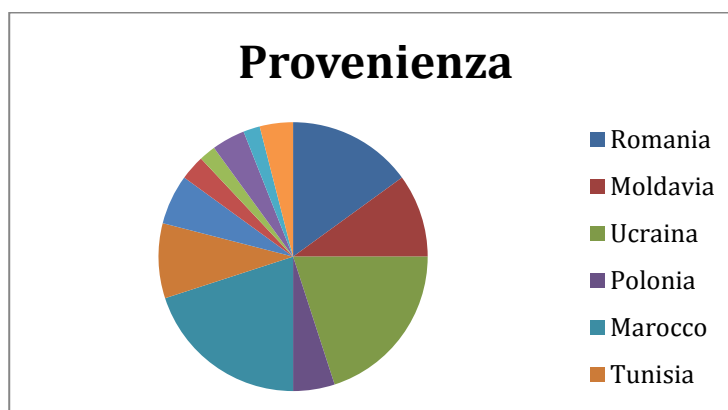


**GRUPPI NAZIONALI RAGGIUNTI**

**PRIMO ANNO (2012/2013)**



**SECONDO ANNO (2013/2014)**



**TERZO ANNO (2014/2015)**

